

INCONTRO DEL CNB CON SS. PAPA FRANCESCO
28 GENNAIO 2016- SALA DEL CONCISTORO - VATICANO

Il discorso del Presidente Prof. Lorenzo d'Avack

Santità, a nome del Comitato Nazionale per la Bioetica in tutte le sue componenti desidero sentitamente ringraziarLa per l'onore di averci voluto dare udienza.

Come Santità ha messo in evidenza nella Sua Lettera enciclica *LAUDATO SI'*, negli ultimi decenni del secolo scorso i progressi della scienza e della tecnologia applicati al campo della biologia e della medicina hanno notevolmente aumentato le possibilità per l'uomo d'intervento sulla natura e sull'essere umano stesso, ma anche suscitato notevoli apprensioni nell'opinione pubblica. In specie si è paventato il pericolo che la scienza, la tecnologia, come "nuovo" e prevalente potere, non diversamente dagli altri poteri tradizionali, potesse minacciare i diritti e la dignità dell'uomo e che l'attività incontrollata per quanto in specie riguarda l'ambiente potesse determinare una 'catastrofe ecologica'.

Diversi organismi internazionali cominciarono in quegli anni ad avanzare "Raccomandazioni" ai governi affinché ponessero attenzione alla responsabilità dell'uomo negli obiettivi e risultati della ricerca e della sperimentazione nel campo delle scienze della vita, della salute e dell'ambiente. Non mancarono richiami forti anche da parte della Chiesa in molteplici istruzioni, encicliche e discorsi (*Donum Vitae*, 1987; *Evangelium Vitae*, 1995; *Dignitas Personae*, 2008).

È a fronte di queste preoccupazioni e necessità che il 28 marzo 1990 venne istituito in Italia il Comitato Nazionale per la Bioetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di elaborare pareri rivolti alla società e al mondo politico, anche ai fini della predisposizione di atti legislativi, mirati alla salvaguardia dei diritti fondamentali e dei valori così come sono espressi dalla Carta costituzionale e dai documenti e normative internazionali.

Un lavoro svolto in questi 25 anni dal Comitato nelle sue diverse composizioni, con impegno, solidarietà e a volte spirito di sacrificio. Un lavoro che da sempre ha potuto contare su di una équipe di studiosi ad alta qualificazione scientifica nelle diverse discipline ritenute necessarie per i compiti del Comitato stesso.

Gli elaborati prodotti, sono oggi oltre 150, e trattano i temi di maggior problematicità bioetica: tra questi quelli d'inizio e fine vita; di bioetica medica; i temi più propriamente sociali, con particolare attenzione alle condizioni e alla tutela della donna e delle persone più vulnerabili (minori, anziani, incapaci, detenuti, persone povere in paesi poveri, ecc.); i temi delle tecnologie

emergenti o 'di frontiera'; ancora frequenti le riflessioni circa l'intervento umano sull'ambiente, sul mondo animale e vegetale.

Abbiamo anche dedicato attenzione costante al rapporto con le nuove generazioni, partecipando a "Conferenze per le scuole" in diverse città italiane per discutere con i giovani i temi etici di maggiore attualità.

Nella consapevolezza che le risposte alle domande etiche emergenti dalle tecno-scienze non possono essere solo individuali, ma esigono un confronto internazionale e globale, il Comitato interagisce e collabora con gli analoghi comitati istituiti presso altri Paesi, nonché con le organizzazioni internazionali operanti nel settore, quali la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'UNESCO e l'Organizzazione Mondiale della Sanità. I pareri sono tradotti e pubblicati in lingua inglese.

I documenti, come ci richiede lo statuto istitutivo, intendono stimolare il dibattito pubblico, consentire alla società di acquisire una coscienza critica dei problemi e offrire al legislatore un quadro delle diverse posizioni e argomentazioni, qualora si debba ricorrere al diritto come strumento per realizzare un'opera di ricostruzione ragionevole di quei valori irrinunciabili per la difesa dell'esistenza comune e della coesistenza umana.

Su queste esigenze e sulla necessità di offrire un quadro primario di garanzie individuali e collettive il CNB imposta il proprio lavoro. Il fatto che su molti dei temi trattati a volte si trovi formulato un parere condiviso dai componenti del Comitato, mentre su altri siano invece emerse opinioni distinte ciò è dovuto essenzialmente ad una ragione oggettiva: alla presenza di diverse visioni e correnti di pensiero nel dibattito bioetico mondiale.

Tuttavia, alla fine di ciascun parere siamo sempre riusciti a formulare raccomandazioni etiche condivise dall'intero Comitato, di modo che il parere ha sempre contenuto lo sforzo della ricerca di una sintesi unitaria. D'altronde lo 'spirito' che anima il Comitato è la convinzione che sia importante oggi dare vita ad una 'onesta' discussione interdisciplinare e pluralista, basata sul confronto delle diverse ragioni, alla ricerca di 'valori condivisi'.

Vorrei concludere, Santità, questa sintetica descrizione del nostro Comitato, riportando quanto ebbe a scrivere il primo dei nostri Presidenti, prof. Adriano Bompiani, "Il Comitato deve restare sede di riflessione scientifica, elevata ed imparziale della cultura bioetica, antenna sensibile verso i segnali della società (nazionale ed internazionale), ma anche luogo indipendente di riflessione organica pluridisciplinare". Posso aggiungere: sede di riflessione certamente non esclusiva nel Paese, ma aperta alle più ampie collaborazioni con tutte quelle intelligenze ed esperienze che possono apportare stimoli alla cultura bioetica.

Questo è stato fatto nella misura del possibile dal Comitato e ciò al fine, come è raccomandato raccomanda nella Sua Lettera enciclica, "di riconsiderare gli obiettivi, gli effetti, il contesto e i limiti etici dell'attività umana che è una forma di potere con grandi rischi" .

Noi torniamo a ringraziarLa per essere il primo Papa che ha voluto cortesemente incontrarci e desideriamo farLe omaggio di alcune delle pubblicazioni più recenti per testimoniarLe il nostro lavoro e il nostro impegno per la cura di ciò che Sua Santità ha definito la "casa comune".

Grazie

Il Comitato Nazionale per la Bioetica